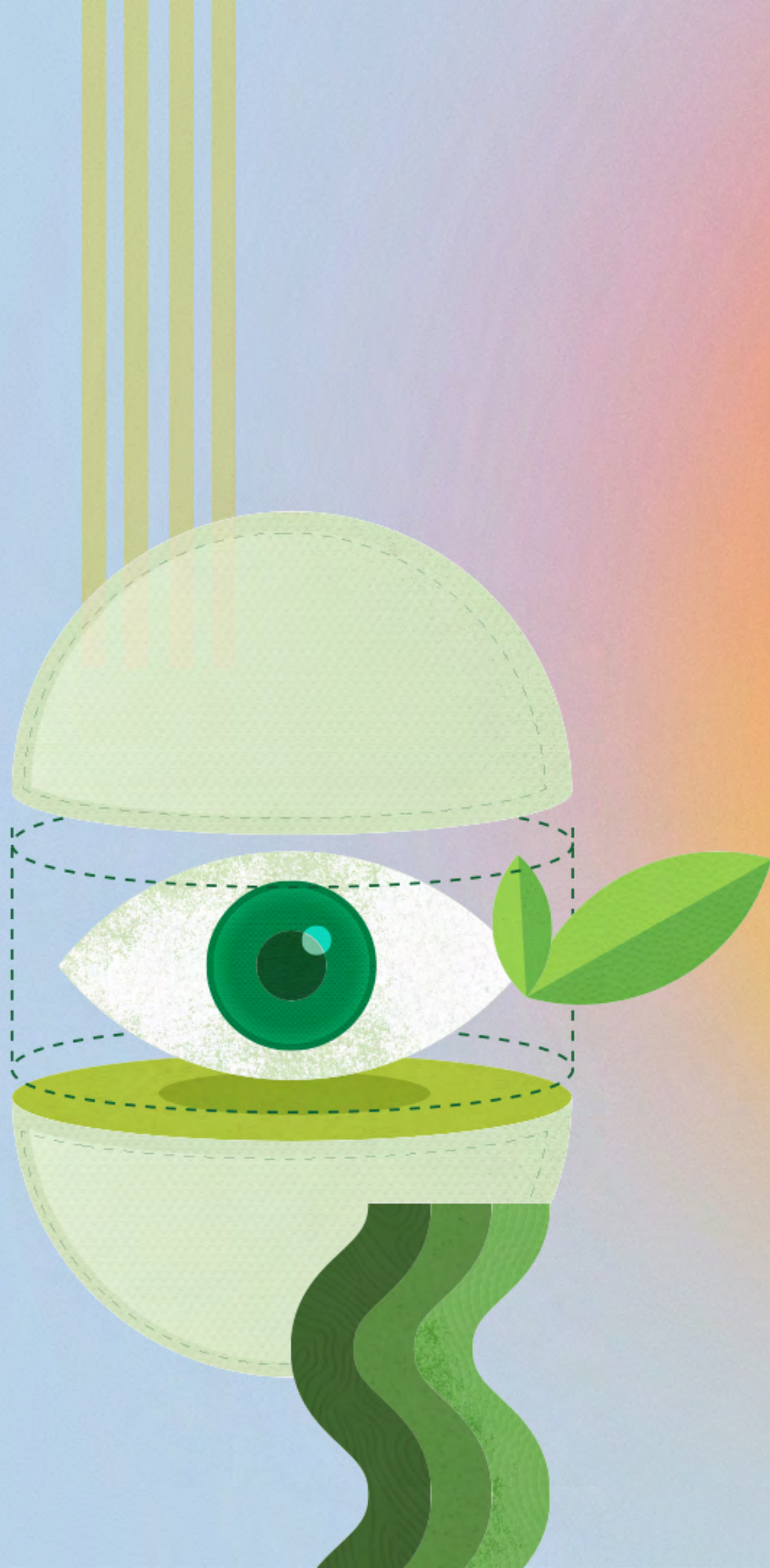




FAVINI

REPORT DI SOSTENIBILITÀ
2022



Lettera del CEO

Cari stakeholder,

il viaggio di Favini verso la sostenibilità ha avuto inizio nei primi anni Novanta, quando, con una visione pionieristica, Favini ha lanciato la rivoluzionaria Alga Carta introducendo il concetto del riuso creativo dei residui agro-industriali nella produzione della carta. Da allora questo concetto è stato declinato in innumerevoli varianti che hanno reso Favini il brand di riferimento nelle carte ecologiche di alta qualità.

La sensibilità ecologica è entrata da quel momento nel DNA aziendale e ha portato a monitorare con molta attenzione le performance socio-ambientali. Negli anni, la nostra sensibilità verso queste tematiche è cresciuta progressivamente sino a diventare uno dei tratti caratteristici della nostra identità e una variabile determinante nelle scelte imprenditoriali e strategiche che ci coinvolgono.

In questi anni, fortunatamente, anche la sensibilità collettiva nei confronti dei temi socio-ambientali è cresciuta e la responsabilità sociale delle aziende è diventata un elemento essenziale di valutazione. In questo contesto, non è più sufficiente impegnarsi in pratiche di sostenibilità, ma diventa fondamentale comunicare come queste vengono attuate e si inseriscono nella propria visione a lungo termine.

Questo report nasce quindi come strumento di dialogo e trasparenza verso chi, direttamente o indirettamente, viene coinvolto dalla nostra attività. In queste pagine, vogliamo fornire una panoramica dei progressi fatti dal nostro Gruppo, dei piani per il futuro e dei relativi cambiamenti interni, evidenziando le misure che abbiamo adottato in campo ambientale e sociale per migliorare la nostra performance.

Lo scenario di incertezza degli ultimi anni ha evidenziato ancora una volta la capacità della nostra azienda di reagire rapidamente alle difficoltà, trasformandole in fattori di successo. L'obiettivo dello sviluppo sostenibile è estremamente sfidante per tutti gli attori economici,

perché impone una profonda rivisitazione di processi e modelli organizzativi costruiti in decenni di lavoro.

Accanto alle azioni di efficientamento energetico, che sono già parte integrante della sana gestione del patrimonio aziendale, Favini è dunque impegnata in molti progetti di ampio respiro volti a ridurre sostanzialmente l'impatto ambientale di una produzione tipicamente energivora come è quella della produzione della carta. Per il raggiungimento di questo obiettivo, risulterà determinante la disponibilità di tecnologie e fonti rinnovabili di approvvigionamento che permettano di sostenere un percorso di transizione energetica.

Le azioni e i risultati conseguiti nel 2022, esposti in questo report integrato, evidenziano come il nostro obiettivo sia la creazione di valore condiviso, non solo quindi per il Gruppo, ma anche per tutti i nostri portatori d'interesse e per il pianeta, uno stakeholder cruciale per chi, come noi, opera soprattutto con risorse naturali.

I risultati economici positivi, raggiunti in un anno così difficile come è stato il 2022, dimostrano l'eccezionale resilienza di Favini a fronte delle difficoltà che di volta in volta si presentano nella vita di un'azienda, resilienza che si spiega con l'alta qualità del proprio capitale umano, il principale fattore di creazione di valore di lungo termine di un'azienda. Negli ultimi anni abbiamo investito molto per diffondere cultura, dialogo e collaborazione perché ogni persona si senta unica e il suo talento venga riconosciuto.

In tema sicurezza del lavoro sottolineiamo con grande soddisfazione il notevole miglioramento degli indicatori di sicurezza relativi al 2022, con un calo notevole degli infortuni manifestatisi nell'anno, sia in termini di frequenza che di gravità. Il nostro lavoro è però improntato al rispetto dell'ambiente nella sua accezione più ampia, che quindi include non solo le persone, ma anche l'ecosistema in cui operiamo.

Sono pertanto orgoglioso di poter constatare che in questi anni abbiamo continuato a compiere passi importanti nella ricerca di alternative responsabili ed ecologiche, non solo monitorando e controllando rigorosamente il nostro processo produttivo, e quindi il nostro utilizzo di acqua, energia e altre materie prime, ma anche sviluppando continuamente prodotti innovativi ad alto contenuto ambientale.

Abbiamo testato più di 350 residui di altre filiere, da utilizzare per creare nuove carte ecologiche da upcycling, sfruttando simbiosi industriali con il settore cartario, tessile, conciario e agroindustriale.

L'utilizzo di risorse alternative alla cellulosa da albero e di scarti industriali, unito ad una continua innovazione di processo, mira a ridurre il nostro impatto sull'ambiente e sull'estrazione di risorse.

Proprio a quest'ultimo concetto abbiamo dedicato il brand promosso quest'anno, "Paper from our Ecosystem" volto ad individuare in modo più chiaro e immediato le famiglie di prodotti che, all'interno della nostra ampia gamma, si contraddistinguono per il loro contenuto di sostenibilità ambientale.

Consapevoli delle importanti sfide che l'evoluzione del contesto socioeconomico e la lotta ai cambiamenti climatici ci impongono, siamo pronti ad affrontarle e superarle con lo stesso impegno e professionalità che ci hanno permesso di raggiungere gli importanti progressi negli anni trascorsi.

Eugenio Eger

Nota metodologica

Quest'anno Favini pubblica il suo primo Report di Sostenibilità, che incorpora in un unico documento le informazioni sulla performance del Gruppo in ambito ambientale, sociale ed economico. I successivi Report di Sostenibilità del Gruppo verranno pubblicati con cadenza annuale.

Il presente Report è stato redatto su base volontaria, adottando come riferimento gli Standard GRI nella versione aggiornata del 2021. L'elenco degli standard presenti nel documento è sintetizzato all'interno di un GRI Content Index, realizzato per agevolare la ricerca e la comprensione delle informazioni rendicontate.

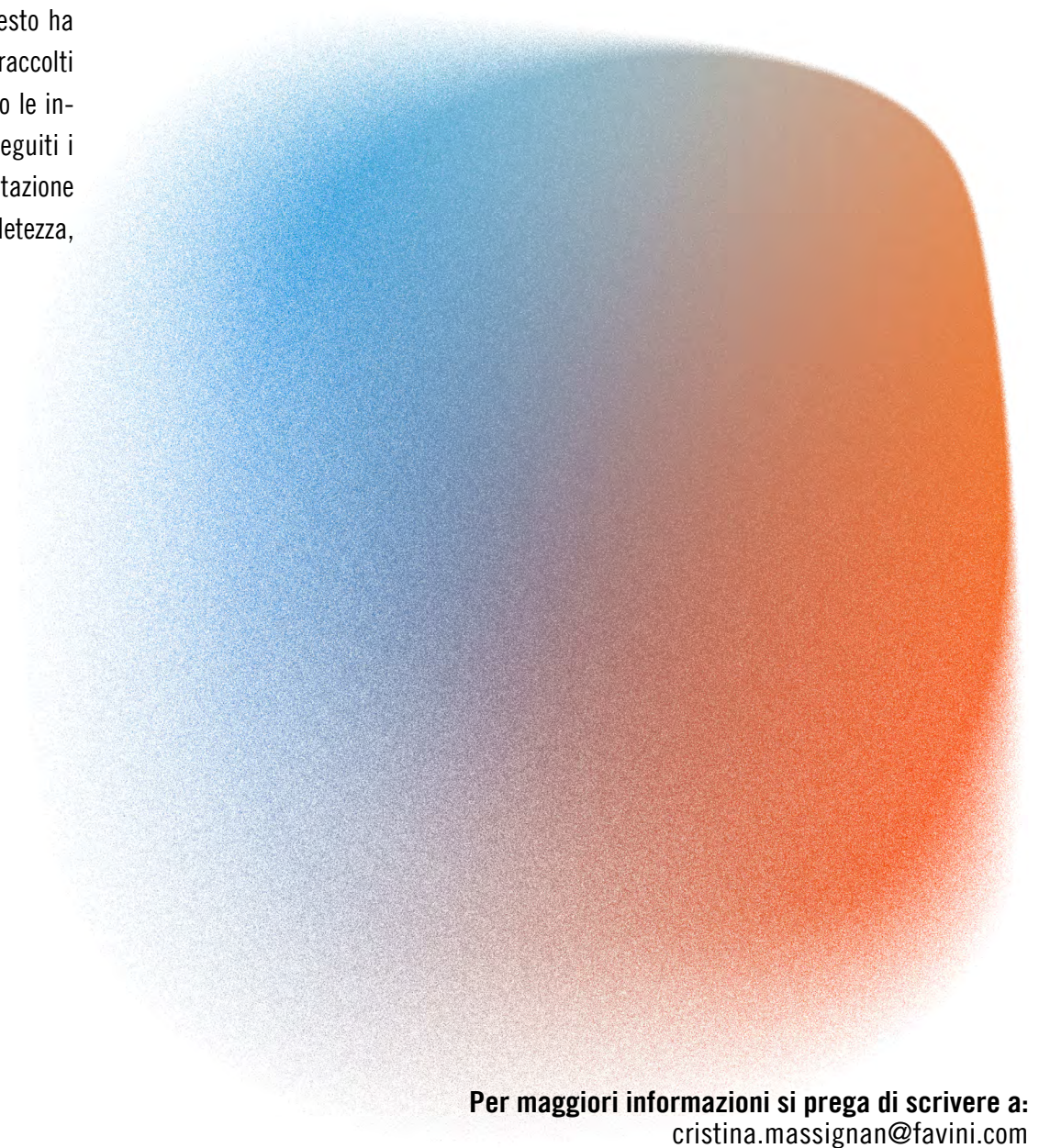
Il Report riguarda l'intero Gruppo Favini, comprese le società da esso controllate incluse nel Bilancio Consolidato. I riferimenti nel presente documento a “Società” o a “Gruppo” o a “Favini” si riferiscono pertanto all'insieme delle società, mentre viene messo in evidenza quando un dato non è riferito all'intero Gruppo ma a una società controllata o a uno stabilimento specifico.

Il periodo di rendicontazione è lo stesso del Bilancio Consolidato del Gruppo e copre l'intervallo di tempo che va dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. Ove rilevante, vengono riportati i dati relativi ai periodi precedenti a quello di rendicontazione, per consentire agli stakeholder di comparare le performance di Favini nei diversi anni e valutare l'andamento delle sue attività nel tempo.

Nel Report sono presentate informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai temi “materiali” per il Gruppo e per i suoi portatori d'interesse. Questi temi sono stati individuati attraverso un'analisi di materialità svolta secondo il principio di doppia materialità, come esposto nel paragrafo dedicato.

Gli indicatori sono stati calcolati in modo accurato e puntuale sulla base dei dati ricavati dalla contabilità generale, dai sistemi di gestione integrati e degli altri sistemi informativi a disposizione.

Per quanto riguarda il processo che ha portato alla redazione del documento, questo ha coinvolto tutte le aree del Gruppo. I dati presenti all'interno del Report sono stati raccolti dai referenti delle diverse funzioni aziendali e successivamente rielaborati secondo le indicazioni fornite dagli Standard GRI. In ogni fase del processo sono inoltre stati seguiti i principi di rendicontazione indicati dagli Standard GRI per ottenere una rendicontazione di sostenibilità di qualità: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività, verificabilità.



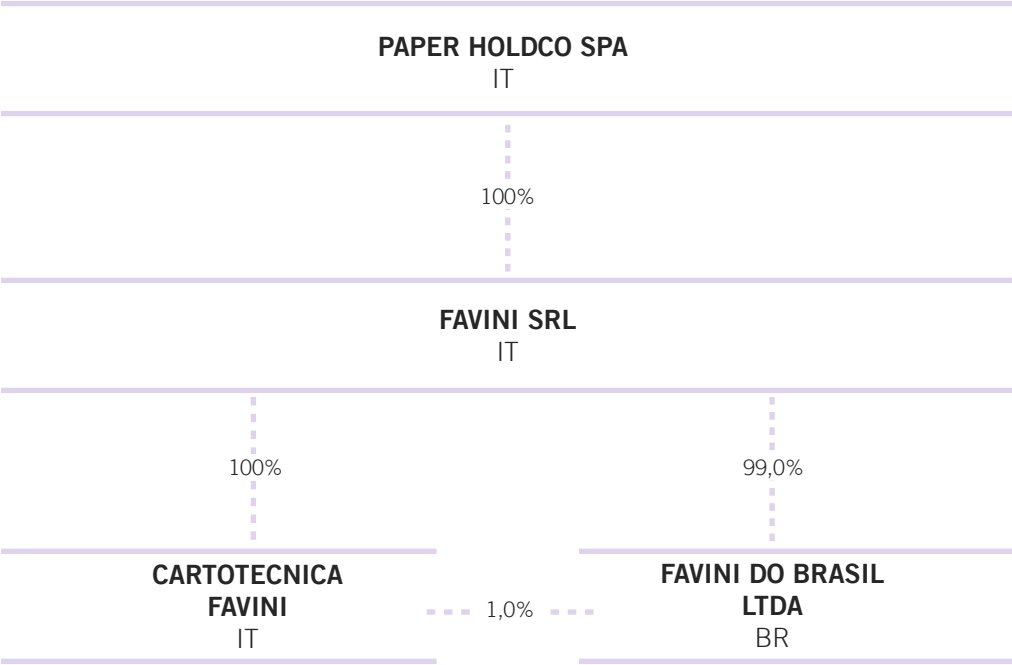
Per maggiori informazioni si prega di scrivere a:
cristina.massignan@favini.com

1. Il gruppo Favini

Il Gruppo è composto dalla capogruppo **Favini S.r.l.** (che realizza circa il 90% del fatturato del Gruppo) e dalle Controllate **Cartotecnica Favini S.r.l.** e **Favini do Brasil Ltda.**

Come mostrato nel seguente organigramma, – a sua volta Favini S.r.l. è controllata da **Paper Holdco S.p.A.** che svolge il ruolo di holding di pura gestione della partecipazione Favini.

La sede legale di Favini è situata a Rossano Veneto (VI). La sua struttura produttiva è basata in Italia negli stabilimenti di Rossano (VI) e Crusinallo, comune di Omegna (VB). Nel 2022 il Gruppo ha generato un fatturato pari a 200 milioni di euro.



1.1 I mondi Favini

Il Gruppo Favini opera in tre differenti linee di business: la Divisione Casting Release, la Divisione Specialità Grafiche e la Divisione Cartotecnica, e offre, nell’ambito di ciascun segmento di attività, un’ampia gamma di prodotti e soluzioni per mercati diversificati.

Casting Release

Favini è il leader mondiale nell’ideazione e realizzazione di carte release, ossia stampi creativi e tecnici impiegati nei processi di produzione di numerosi materiali per i settori della moda, del design, dell’automotive e dell’abbigliamento tecnico-sportivo. Le carte release permettono di imprimere una texture superficiale determinando l’effetto visivo e la sensazione tattile del prodotto finale.

Il catalogo Favini Release comprende, oltre alle superfici lisce con differenti gradi di opacità, quasi 300 differenti disegni con effetti pelle, fantasia, tessuti, geometrici e tridimensionali.

Specialità Grafiche

Favini è tra le aziende di riferimento del settore a livello mondiale nella realizzazione di specialità grafiche innovative a base di materie prime principalmente naturali (cellulosa, alghe, frutta e noci, cotone e lana...) per la comunicazione stampata e il packaging dei prodotti realizzati da gruppi del settore lusso e della moda.

In particolare, la divisione Specialità Grafiche comprende le attività relative al design e alla produzione di soluzioni cartacee ad alto valore aggiunto per una pluralità di applicazioni, tra cui primeggiano il packaging, l’editoria di pregio e si estendono ad utilizzi tecnici e creativi.

Sul mercato questa divisione si è affermata per la forte identità ecologica: dagli anni ’90 si è contraddistinta per le carte nate da processi di economia circolare e simbiosi industriale. Il laboratorio R&D è costantemente alla ricerca di ingredienti eco-innovativi, come alghe, sottoprodotti agro-industriali, tessili e della pelletteria.

Favini include una divisione cartotecnica, specializzata nelle attività relative alla creazione e alla produzione di articoli di cartoleria per usi didattici, per l’ufficio e il fai-da-te.

La gamma dei prodotti offerti dalla divisione Cartotecnica spazia da risme di carta colorata, il prodotto di punta, a taccuini, album da disegno, quaderni, buste e biglietti. A sottolineare gli ambiti di utilizzo dei prodotti, questo segmento è noto anche come Scuola, Ufficio e Creatività.



MODA & ACCESSORI



DESIGN & TECH



COSMETICA



FOOD, WINE & SPIRITS



PACKAGING



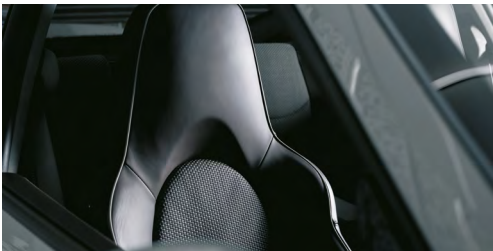
EDITORIA DI PREGIO



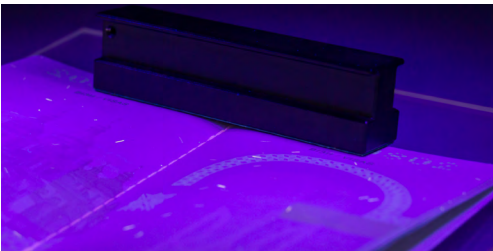
ARREDAMENTO



SOSTENIBILITÀ & LUSSO



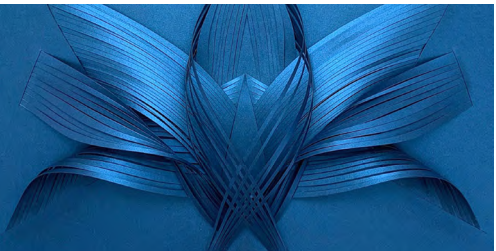
AUTOMOTIVE



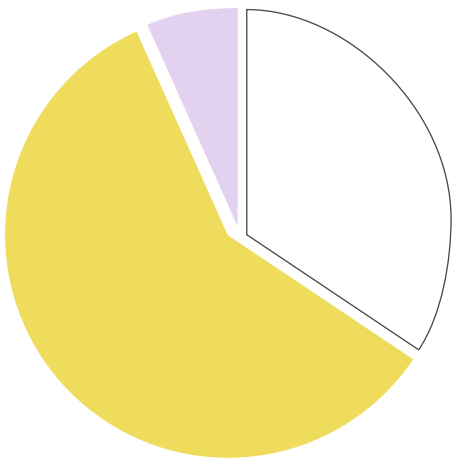
BRAND PROTECTION & SICUREZZA



SCUOLA & UFFICIO

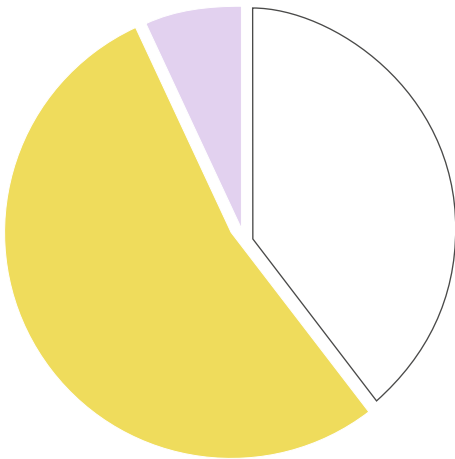


ARTE & CREATIVITÀ



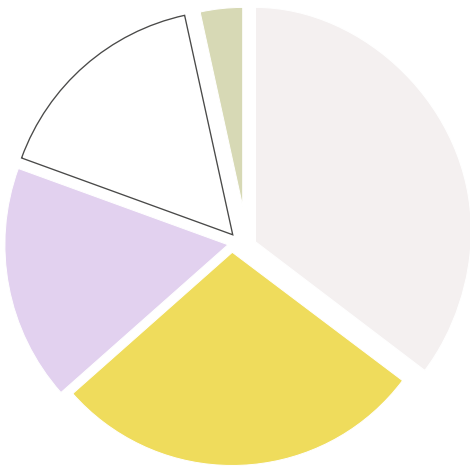
VENDITE LORDE PER DIVISIONE
%

- Specialità Grafiche **58,9%**
- Casting Release **34,4%**
- Cartotecnica **6,7%**



VALORE AGGIUNTO INDUSTRIALE
PER DIVISIONE
%

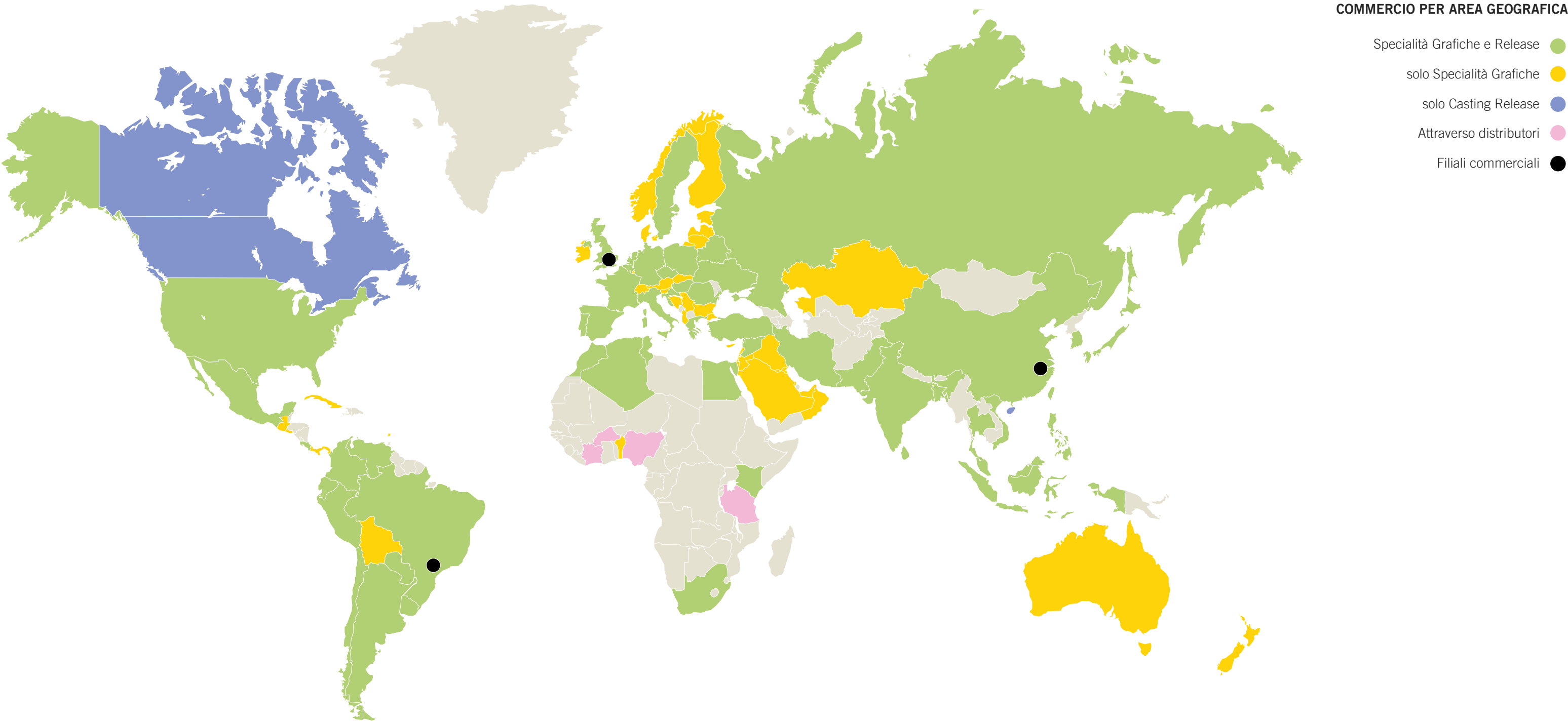
- Specialità Grafiche **53,1%**
- Casting Release **40,0%**
- Cartotecnica **6,9%**



FATTURATO LORDO PER PAESE
%

- Italia **35,3%**
- Altri paesi europei **28,2%**
- America **17,1%**
- Asia **16,0%**
- Altri paesi del mondo **3,4%**

Favini commercializza i propri prodotti in più di 100 paesi, per una percentuale di ricavi export pari a circa il 65% dei ricavi totali del Gruppo. Sono presenti tre filiali commerciali in Brasile, Cina, e Regno Unito, nelle quali sono presenti alcune risorse dedicate prevalentemente alla commercializzazione dei prodotti nei rispettivi mercati di riferimento, oltre a fornire supporto nella promozione della notorietà del brand e dei marchi del Gruppo.



1.2 La storia di sostenibilità

La tutela dell’ambiente è una delle tematiche di maggiore importanza per Favini, che ha da tempo adottato un approccio responsabile nei confronti dell’ambiente e del risparmio delle principali fonti di approvvigionamento sviluppando, nel corso degli anni, una cultura aziendale volta a favorire la realizzazione di prodotti con materie prime naturali ed ecologiche nonché a minimizzare gli impatti ambientali dei propri processi produttivi. Il Gruppo ha incentivato l’attuazione di specifici interventi volti ad un uso razionale delle risorse energetiche, alla riduzione dei consumi, alla riduzione degli impatti derivanti dalla produzione e al progressivo incremento della gamma di prodotti derivanti dall’economia circolare.

NUMERI GREEN
2009-2021

-41%

Consumi di acqua
(m³ di acqua consumata/tonnellate di prodotto finito)

-17%

Consumi di energia
(MWh/tonnellate di prodotto finito)

100%

Cellulosa certificata
FSC™ e Controlled Wood

-13%

Emissioni CO₂
(tonnellate di CO₂ eq/tonnellate di prodotto finito)

6

Carte innovative
Identificate dal marchio
“Paper from our Ecosystem”

IL PERCORSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ

92

Su richiesta del Magistrato alle Acque di Venezia, **Favini inventa un metodo per riutilizzare le alghe che infestano la Laguna**. Esse vengono essiccate, micronizzate e aggiunte all'impasto, dando così vita ad **Alga Carta**. E' il primo passo verso un approccio di economia circolare.

95

Vengono **sperimentate le prime carte ecologiche da residui agro-alimentari**.

Viene pubblicato il primo Rapporto Ambientale Favini relativo al triennio 1992-1994.

Lo stabilimento di Rossano Veneto è il primo in Italia a certificarsi ambientalmente ISO 14001.

97

Vengono **sperimentate le prime carte ecologiche da emissioni industriali** (smog e fanghi).

05

Lo stabilimento di RoVe è tra i primi del settore ad **ottenere la certificazione BS OHSAS 18001**, evoluta poi nell'attuale **UNI ISO 45001**.

Nasce **Shiro Echo**, carta **100% riciclata** e di alta qualità

Lo stabilimento di Crusinallo **ottiene la certificazione UNI ISO 14001**

06

Inizia il supporto al **progetto Voiala**, un progetto di lungo termine con valenze sociali, ambientali ed economiche.

Inizia il **monitoraggio dei consumi** da parte del gruppo, con l'**obiettivo di ridurre** sempre di più gli **impatti ambientali** dei propri processi produttivi

09

11

Lo stabilimento di **Crusinallo** **ottiene la certificazione UNI ISO 45001**

12

Nasce **Crush**, l'innovativa gamma di **carte ecologiche realizzate con i residui della lavorazione agroindustriale** di mais, agrumi, kiwi, oliva, mandorla, nocciola, caffè, lavanda, ciliegia, cacao, cocco, uva, usati per sostituire fino al 15% di cellulosa d'albero.

15

Viene lanciata **Remake**, una carta che **si compone per il 25% di sotto-prodotti della filiera della pelletteria**.

16

Il Gruppo completa la **registrazione ad EMAS**, un sistema di certificazione ambientale volontario europeo per le aziende che si impegnano a valutare e migliorare le prestazioni ambientali dei propri processi produttivi e a comunicarle ai propri stakeholder.

19

Nasce **Refit**, la gamma di **carte prodotte con il 15% di residui delle lavorazioni tessili della lana e del cotone**.

21

Nasce **Tree Free**, carta prodotta interamente con fibre alternative da piante annuali.

Viene creato il marchio ad ombrello **"Paper from our Ecosystem"**, che racchiude una vasta gamma di carte ecologiche.

23

Viene pubblicato il primo **report di sostenibilità di Favini**, con il fine di integrare in un unico documento tutte le informazioni relative alla responsabilità sociale e ambientale del Gruppo.

1.2.1 Le certificazioni

L’approccio responsabile di Favini in ambito ambientale e sociale è testimoniato dall’acquisizione delle certificazioni relative ai sistemi di gestione ambientale, della sicurezza, della qualità e dell’approvvigionamento. Entrambi gli stabilimenti hanno ottenuto le seguenti certificazioni:

CERTIFICAZIONI



1



2



3



4



5

CERTIFICAZIONI DI PROCESSO

- 1. Sistemi di gestione della qualità
- 2. Sistemi di gestione ambientale
- 3. Sistemi di gestione della sicurezza
- 4. Sistemi di gestione ambientale Rossano V.to
- 5. Sistemi di gestione ambientale Crusinallo



The mark of responsible forestry

1



2



2



3

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

- 1. Approvvigionamento da foreste certificate e gestite responsabilmente
- 2. Certificazione per l’energia rinnovabile
- 3. Azzeramento delle emissioni di CO₂

Per dettagli sulle diverse certificazioni ottenute da Favini è possibile consultare la [sezione dedicata](#) sul sito web corporate.

1.2.2 Paper from our Ecosystem

Dagli anni '90 in poi, il dipartimento R&D di Favini si è dedicato allo sviluppo di carte che rispettino i principi dell'economia circolare, unendo i concetti di sostenibilità e innovazione. Negli anni questo processo è stato migliorato e affinato, rendendo possibile la creazione di una vasta gamma di carte altamente sostenibili, che nel 2021 sono state raccolte sotto il marchio "Paper from our Ecosystem".

Le carte di Paper from our Ecosystem sono Alga Carta, Remake, che contiene i residui della lavorazione del cuoio e della pelletteria, Refit, che contiene i residui della produzione tessile di lana e cotone, Shiro Echo, carta 100% riciclata e di alta qualità, Tree Free, prodotta interamente con fibre alternative da piante annuali e Crush, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali.

Le carte di Paper from our Ecosystem sono accomunate da una serie di spiccate caratteristiche ambientali:

EMISSIONI NEUTRALIZZATE

Le emissioni CO₂ non evitabili sono totalmente compensate grazie all'acquisto di crediti di carbonio e l'adesione a specifici progetti ambientali.

BIODEGRADABILITÀ E RICICLABILITÀ

Sono certificate FSC™, riciclabili e anche biodegradabili. Ciò significa che non impattano negativamente sull'ambiente nel caso in cui, accidentalmente, vengano disperse.

PRODUZIONE SOSTENIBILE

Vengono prodotte in stabilimenti in cui il processo produttivo viene monitorato per ridurre i consumi idrici, energetici e le emissioni di CO₂. Questo assicura un'attenzione verso il miglioramento continuo e un impatto ambientale sempre minore.



PCW E/O FIBRA PRECONSUMO

Utilizzano dal 40% al 100% di pcw (riciclato post-consumo) e/o fibra pre-consumo. In alternativa, o in aggiunta, contengono materie prime eco innovative, come fibre annuali o da upcycling.

UPCYCLING O FIBRE RICICLATE

In alternativa o in aggiunta al contenuto di fibra riciclata, sono realizzate con materiali da upcycling come scarti tessili o agroindustriali, ma anche fibre annuali alternative come il bambù.

ENERGIA RINNOVABILE

Sono prodotte esclusivamente con energia 100% rinnovabile. Le linee Alga Carta, Crush, Refit, Remake e Tree Free utilizzano energia idroelettrica autoprodotta certificate EKOenergia. La linea Shiro Echo viene invece realizzata con 100% ENEL Energia prodotta da fonti rinnovabili come acqua, sole, vento e calore della terra.



1.2.3 SDGs
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Gli SDGs, acronimo di “Sustainable Development Goals”, sono 17 obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni Unite nel 2015, che mirano a promuovere la prosperità economica, la giustizia sociale e la protezione dell’ambiente a livello globale. Ciascuno di questi obiettivi è suddiviso in un certo numero di “target”, in totale 169, che mirano a specificare in modo più dettagliato l’obiettivo principale e che coprono una vasta gamma di temi.

Come azienda, Favini si impegna a sostenere gli SDGs attraverso una strategia di sostenibilità integrata, nella consapevolezza che i propri successi sono legati allo sviluppo e al benessere delle comunità e degli ecosistemi in cui opera.

Grazie ad un’analisi volta ad identificare le aree in cui il Gruppo può dare il proprio contributo, sono stati selezionati i seguenti nove obiettivi prioritari:



pag.25

Favini considera cruciale garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel completo rispetto degli standard legislativi.



pag.17

Favini ha all’attivo un sistema di analisi e monitoraggio della propria efficienza energetica e si impegna a ridurre i propri consumi attraverso un piano di continui investimenti.



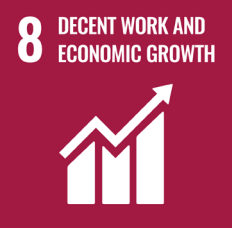
pag.12

Favini presta molta attenzione alle materie prime utilizzate, prediligendo materiali prodotti secondo i migliori standard di sostenibilità. Il Gruppo investe inoltre nella continua ottimizzazione dei processi produttivi e nella corretta gestione dei rifiuti non evitabili.



pag.24

Favini è impegnata a garantire opportunità di formazione e crescita professionale a tutti i membri del proprio organico, in modo equo e inclusivo.



pag.11

Favini promuove una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, che vada di pari passo con la garanzia di condizioni lavorative dignitose e rispettose dei diritti umani.



pag.18

Favini si assume l’impegno di ridurre la propria impronta carbonica, così da contribuire alla lotta al surriscaldamento globale e ai cambiamenti climatici.



pag.14

Favini monitora costantemente i propri consumi idrici al fine di ridurre l'utilizzo di acqua dolce e garantire che le acque reflue siano gestite e depurate correttamente.



pag.26

Favini svolge e supporta continue attività di ricerca e sviluppo, anche grazie a numerosi progetti di Open Innovation.



pag.12

Favini acquista solamente cellulosa certificata FSC proveniente da coltivazioni forestali, così da non contribuire, con la propria attività, all’abbattimento di foreste vergini.

1.2.4 Analisi di materialità

Al fine di individuare i temi materiali per il Gruppo e per i suoi portatori d’interesse, Favini ha svolto un’analisi di materialità in linea con i requisiti GRI e con il principio di doppia materialità.

In una prima fase, per l’identificazione delle tematiche ESG rilevanti per il Gruppo, è stata svolta un’analisi di contesto. Questa è stata condotta secondo la logica del risk-based thinking, per identificare e valutare gli impatti negativi o positivi che interessano o potrebbero interessare l’organizzazione nell’ambito delle sue attività e dei suoi rapporti di business. I temi più significativi sono stati quindi identificati in base al livello di rischio associato, nonché tramite un benchmark specifico con le aziende operanti nel settore.

In una seconda fase, Favini ha coinvolto i propri portatori d’interesse nella costruzione della propria analisi di materialità.

Gli stakeholder considerati sono stati: fornitori, clienti, lavoratori, rappresentanze sindacali, management, azionisti, comunità locale, università e centri di ricerca, istituti finanziari e di credito, organi di controllo, vigilanza e certificazione.

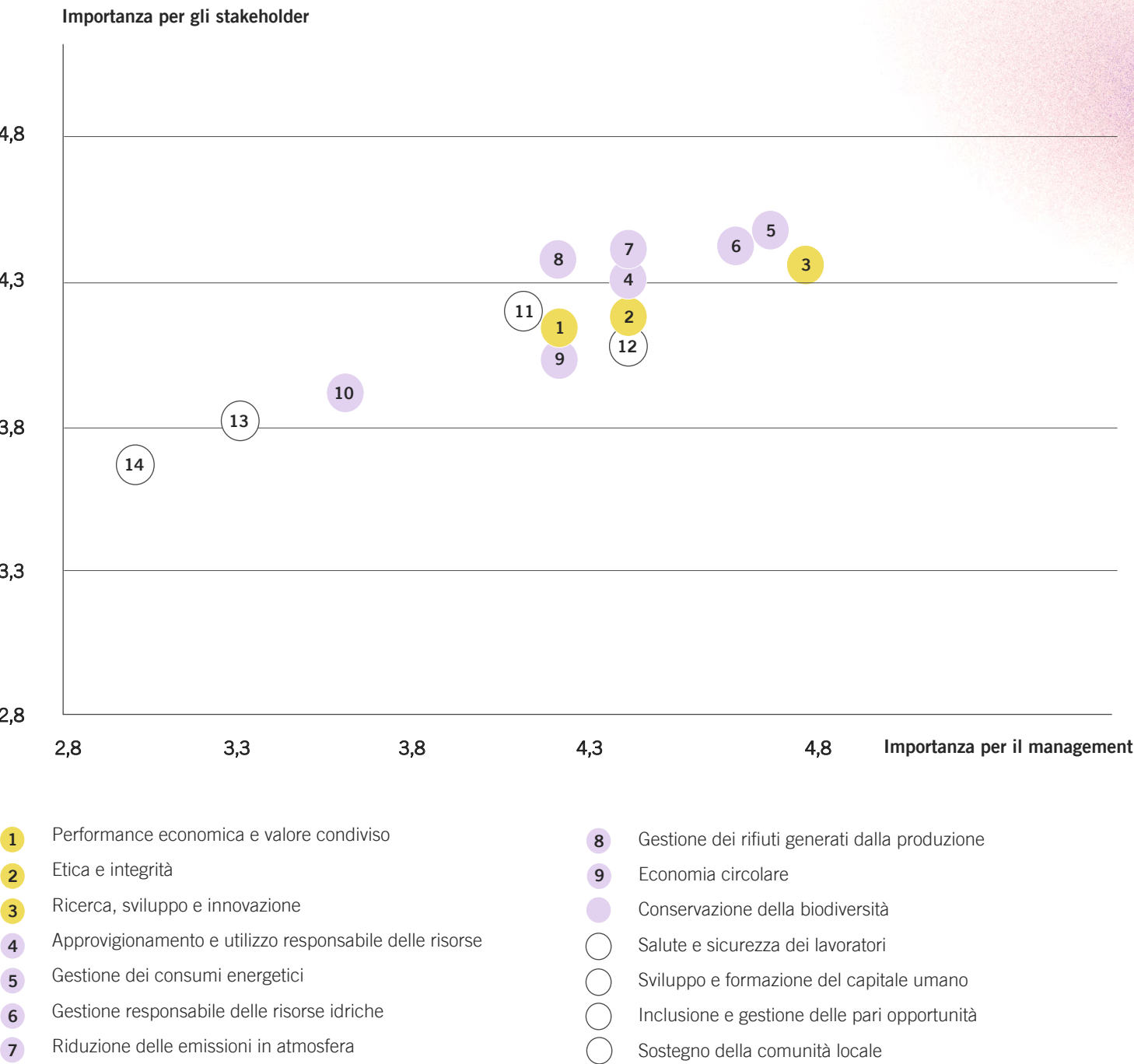
Per ogni categoria sopra elencata è stato quindi selezionato un campione rappresentativo a cui inviare un questionario online. Il questionario ha richiesto ai diversi portatori d’interesse di valutare la rilevanza di ogni tematica in relazione all’operato del Gruppo, attribuendo un voto da uno (per niente rilevante) a cinque (estremamente rilevante) dal punto di vista specifico della propria categoria di appartenenza.

La stessa valutazione è stata richiesta anche al top management del Gruppo, in modo da esaminarne le priorità strategiche in ambito di sostenibilità.

I risultati sono stati rielaborati tramite una media ponderata in base alla numerosità di ogni gruppo di stakeholder.

I dati estratti da questa survey, uniti a quanto ottenuto dall’analisi di contesto, hanno permesso di ottenere la seguente matrice di materialità.

Matrice di materialità



1.2.5 Codice Etico

Nel 2009 Favini si è dotata di un Codice Etico di Gruppo per confermare e fissare in un unico documento i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza dei comportamenti, del modo di operare e della conduzione dei rapporti sia all'interno dell'azienda che nei confronti di soggetti terzi. L'ultima revisione del documento è stata approvata nel luglio 2022.

Al Codice Etico viene data la massima diffusione nei confronti dei destinatari, quali gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti della società e ogni soggetto che, a qualsiasi titolo, instauri una relazione d'affari o cooperi con essa.

Il Codice Etico di Gruppo è integrato nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" di cui al D.lgs. 2001 n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società e associazioni per gli illeciti dipendenti da reato.

Il Codice Etico di Favini punta a garantire, in particolare, i seguenti principi:

- Rispetto della legge e dei regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui l'azienda opera;
- Correttezza e imparzialità nelle relazioni professionali;
- Tutela della concorrenza;
- Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- Tolleranza zero verso le discriminazioni;
- Salvaguardia dell'ambiente;
- Rispetto dei criteri di responsabilità sociale e di conformità agli standard certificativi;
- Correttezza e trasparenza nelle trattative commerciali e nell'assunzione di vincoli contrattuali;
- Riservatezza nel trattamento di dati e informazioni riguardanti l'azienda, il suo know-how, i dipendenti, i clienti ed i fornitori;
- Lotta alla corruzione e al riciclaggio;
- Trasparenza contabile;
- Contrasto dei potenziali conflitti di interesse;
- Collaborazione e trasparenza nei rapporti con le istituzioni

Favini si impegna ad un monitoraggio costante del rispetto dei principi sanciti dal proprio Codice Etico, intervenendo in modo pronto ed equilibrato in caso di violazione degli stessi.

La Società, in coerenza con il proprio codice etico, ha inoltre assunto una posizione di assoluta intransigenza nei confronti di qualsiasi forma di abuso d'ufficio e corruzione, anche nei confronti di personale di imprese private. Questa posizione contribuisce a rispettare gli impegni cui la Società si è volontariamente vincolata anche attraverso la formalizzazione del proprio Codice Etico.

Tutto il Personale è tenuto, nello svolgimento delle attività di lavoro, ad assumere una posizione di ferma opposizione rispetto ad ogni forma di abuso d'ufficio e corruzione.

La Società e i Destinatari si impegnano al fine di assicurare che tutte le leggi e i regolamenti che mirano a contrastare l'abuso d'ufficio e la corruzione, in ogni giurisdizione in cui si opera, siano rispettati nella loro totalità.

RESPONSABILITÀ ECONOMICA

2. Responsabilità economica

2.1 Prospetto di conto economico

€/000	2020	2021	2022
Vendite lorde	139.123	166.857	200.905
Costo variabile del venduto	(89.302)	(106.627)	(137.082)
Valore aggiunto industriale	49.821	60.230	63.823
Totale costi fissi	(36.919)	(40.546)	(43.851)
Margine operativo lordo (EBITDA)	12.902	19.684	19.972
Risultato operativo della gestione ordinaria	4.092	10.390	9.915
Utile Netto	6.949	5.643	6.473

Favini si contraddistingue per la stabilità nella generazione di valore, anche in presenza di situazioni straordinarie quali quelle che si sono manifestate nel 2020 e nel 2022.

2.2 Prospetto del valore distribuito

Il valore economico distribuito, composto dalla somma di costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, contributi a fornitori di capitale, contributi al governo e investimenti nella comunità, è stato pari a 195 milioni di euro nel periodo di riferimento.



Nel periodo di riferimento Favini non ha distribuito dividendi ai propri soci. La ripartizione del valore generato tra i vari stakeholder non presenta variazioni significative nel triennio 2020-2022.

2.3 Generazione di valore nel tempo

Allo scopo di preservare ed aumentare la generazione di valore nel tempo, Favini dedica una parte importante delle proprie risorse finanziarie ed organizzative al rinnovo e al miglioramento della propria struttura produttiva. Tale obiettivo viene perseguito con una congrua allocazione di risorse agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a cui si aggiungono gli interventi di aumento della produttività ed efficienza degli impianti. Ogni anno, una parte degli investimenti è poi dedicata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nel complesso, le risorse dedicate agli obiettivi di cui sopra sono state mediamente pari al 5,5% del fatturato del triennio.

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

3. Responsabilità ambientale

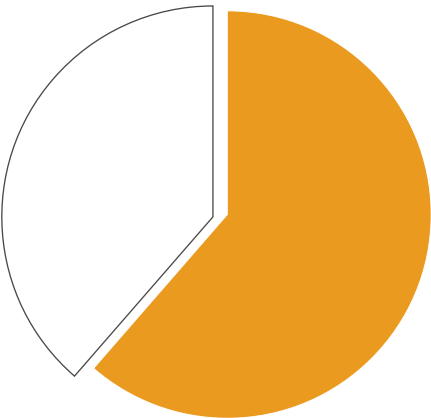
3.1 Materiali

3.1.1 Approvvigionamento della cellulosa

Le foreste sono uno dei beni più preziosi di cui dispone l'umanità: forniscono ossigeno e contribuiscono all'attività di mitigazione climatica assorbendo i gas serra; rappresentano una dimora e sono fonte di sostentamento per molti popoli indigeni; ospitano la maggior parte della biodiversità animale e vegetale della Terra.

Forte di questa consapevolezza, Favini ha scelto di contribuire alla conservazione delle aree verdi del pianeta in linea con i propri principi di sostenibilità e di etica, selezionando e utilizzando solamente cellulosa proveniente da coltivazioni forestali correttamente gestite.

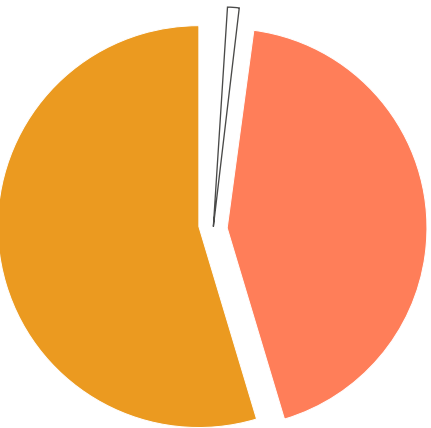
Utilizzando il 100% di cellulosa certificata FSC™ (Forest Stewardship Council, numero certificato: FSC-C001810), COC (Chain of Custody) o CW (Controlled Wood) nelle proprie carte, Favini rifiuta categoricamente l'impiego di materie prime provenienti da foreste tagliate illegalmente o da aree in cui siano stati violati i diritti umani o dei lavoratori e non ci sia stato rispetto dei principi sanciti dall'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro).



FIBRE CERTIFICATE 2022

FSC COC 61% ●
FSC CW 39% ○

Le principali zone di provenienza della cellulosa usata da Favini sono l'Europa e l'America Latina.



PROVENIENZA CELLULOSA 2022

Sud America 55% ●
Europa 43% ●
Nord America 2% ○

3.1.2 Alternative alla cellulosa vergine

Per impegnarsi ulteriormente nei confronti dell’ambiente, Favini reimpiega nelle proprie linee di prodotto gli scarti pre-consumo, che si formano durante il processo di lavorazione.

La linea ecologica riciclata d’eccellenza è Shiro Echo, la carta ecologica che contiene il 100% di fibre riciclate, certificata FSC™ recycled.

Elevatissima è anche l’attenzione verso materie prime alternative. Negli anni, l’impegno per l’economia circolare e l’upcycling ha spinto l’azienda a cercare soluzioni alternative per utilizzare sottoprodotti come materie prime alternative per la produzione di carte a basso impatto ambientale. Alga Carta, Crush, Refit e Remake sono le linee che derivano da tale impegno.

3.1.3 Consumi dei materiali

Nei processi produttivi di Favini sono impiegati diversi tipi di materiali che possono essere classificati in due gruppi:

- Materiale Rinnovabile,
- Materiale Non Rinnovabile.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate le quantità utilizzate per ogni tipologia di materie prime. Tutte le quantità sono espresse in tonnellate.

	2020		2021		2022	
	Rinnovabile	Non rinnovabile	Rinnovabile	Non rinnovabile	Rinnovabile	Non rinnovabile
Cellulose vergini	43.730	-	55.226	-	59.643	-
Cellulose riciclate	2.676	-	4.037	-	4.385	-
Fibre da piante annuali	128	-	241	-	490	-
Fibre alternative	119	-	148	-	225	-
Carta*	1.589	-	2.016	-	1.678	-
Cartone*	83	-	95	-	72	-
Amidi	3.993	-	4.997	-	4.979	-
Caolini	-	2.379	-	2.801	-	2.495
Carbonati	-	9.556	-	12.233	-	14.054
Altri chimici	-	5.020	-	6.386	-	6.961
Altri materiali	-	-	-	-	-	27
Carta e cartone**	696	-	734	-	930	-
Acciaio**	-	2	-	1	-	3
Legno**	1.284	-	1.631	-	1.607	-
Plastica**	-	454	-	700	-	733
Totale per categoria	54.296	17.412	69.124	22.121	74.009	24.273
Totale	71.708		91.245		98.281	
Percentuale sul totale	75,70%	24,30%	75,80%	24,20%	75,30%	24,70%

*Materiali consumati dalla divisione Cartotecnica, che acquista da terzi una parte dei propri materiali di consumo.

**Materiali utilizzati per gli imballaggi.

3.1.4 La catena di fornitura

Favini gestisce un'articolata rete di fornitori, con i quali desidera instaurare relazioni di lungo termine fondate su fiducia reciproca e trasparenza.

I principali contratti di fornitura riguardano l'approvvigionamento di cellulose, di energia e di prodotti chimici. La selezione e la determinazione dei contratti di acquisto sono basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo, della capacità di fornire e garantire tempestivamente e con continuità beni e servizi di livello adeguato alle esigenze della Società, sulla conformità alle norme di sicurezza del lavoro e prevenzione infortuni e sui criteri di responsabilità sociale, senza preferenze indotte da rapporti personali o favoritismi.

Codice di Condotta dei Fornitori

Favini si impegna a rispettare elevati standard di etica aziendale e di sostenibilità e si aspetta che i propri fornitori aderiscano a standard equivalenti.

Per definire i requisiti minimi riferiti ai propri fornitori, il Gruppo ha pertanto elaborato un Codice di Condotta dei Fornitori. I fornitori del Gruppo, firmandolo, garantiscono che la propria azienda si attenga pienamente ai principi in esso contenuti e si impegnano a promuovere che lo stesso sia fatto anche lungo la propria catena di fornitura.

I requisiti contenuti nel Codice riguardano i seguenti temi:

- Conformità legale
- Lavoro minorile e lavoro forzato
- Discriminazioni e molestie
- Salute e sicurezza
- Ore lavorative e retribuzione
- Ambiente
- Corruzione e concorrenza sleale
- Proprietà intellettuale
- Riciclaggio di denaro

Favini si riserva il diritto di monitorare e verificare la conformità di ciascun fornitore al Codice di Condotta, tramite interviste, audit e visite in loco. Nel 2022 è stato inoltre introdotto l'utilizzo di questionari dedicati al monitoraggio della performance dei fornitori in ambito CSR. In base al livello della performance rilevato tramite i questionari, Favini stabilisce un piano di monitoraggio con frequenza più o meno alta.

3.2 Risorse idriche

L’acqua svolge un ruolo chiave nella produzione della carta. Essa permette la movimentazione e la distribuzione delle fibre che andranno a formare la trama del foglio di carta. Successivamente, viene utilizzata anche in una serie di operazioni, come quella di patinatura, che ha lo scopo di modificare l’aspetto superficiale e le qualità di stampa di carta.

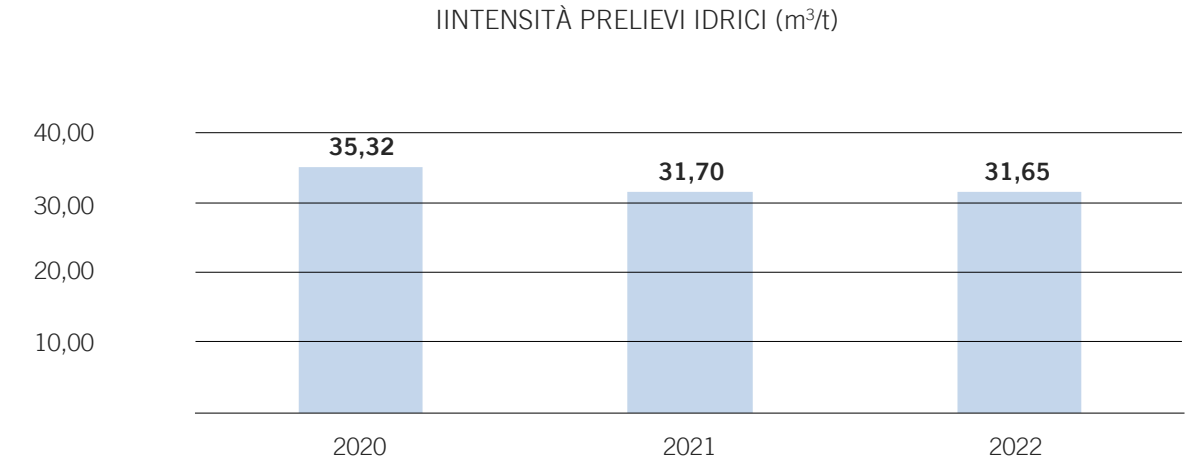
Si può quindi annoverare l’acqua tra le principali materie prime del processo di produzione di una cartiera ed è perciò fondamentale una sua gestione corretta e responsabile.

3.2.1 Prelievi idrici

Per ridurre i consumi idrici e migliorare l’efficienza dello stabilimento, Favini ha prima di tutto distinto la provenienza della risorsa a seconda degli utilizzi: per le lavorazioni degli stabilimenti impiega solamente acqua da pozzo, risorsa meno pregiata con un minore impatto sulla comunità, mentre per gli usi personali (come, ad esempio, i servizi igienici) utilizza acqua potabile da acquedotto. Quest’ultima costituisce una minima parte dei consumi idrici del Gruppo, pari circa all’1% del totale.

Nella tabella qui riportata sono inserite le quantità di acqua prelevata dal Gruppo suddivise in funzione della sorgente di prelievo.

U di misura		2020	2021	2022
Acqua di superficie	m³	0	0	0
Falda freatica (da pozzo)	m³	2.094.646	2.436.095	2.599.406
Acqua marina	m³	0	0	0
Acqua prodotta	m³	0	0	0
Acqua di terze parti (da acquedotto)	m³	5.978	7.179	7.161
Prelievi idrici totali	m³	2.100.624	2.443.274	2.606.567
Produzione lorda	t	59.480	77.071	82.364
Prelievi idrici totali	m³/t	35,32	31,70	31,65



Bisogna sottolineare che la intensità dei prelievi nei due stabilimenti produttivi è significativamente diversa. In particolare lo stabilimento di Crusinallo, che accanto alla produzione di carta ha un ampio utilizzo di acqua per l’attività di patinatura, presenta prelievi largamente superiori a quelli di Rossano.

3.2.2 Scarichi idrici

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, tutte le acque in uscita dal processo vengono convogliate in efficienti impianti di depurazione interni agli stabilimenti. Questo permette di ripristinare una qualità d’acqua ottimale e rispettosa dei parametri di legge, salvaguardando in tal modo l’ecosistema dei corsi d’acqua nei quali viene riversata.

Favini ha inoltre implementato un sistema di ciclo chiuso dell’acqua che consente, quando è possibile, di recuperare e reimpiegare le acque di processo e di raffreddamento dopo opportuno trattamento.

Le principali acque in uscita dallo stabilimento derivano da:

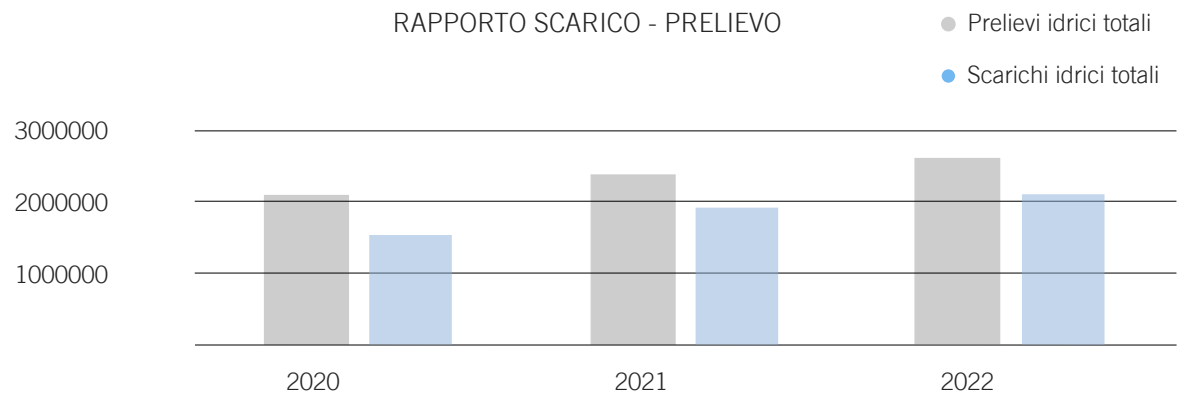
- processo produttivo;
- acque di raffreddamento dalla centrale termoelettrica;
- acque meteoriche;
- acque derivanti da scarichi civili e immesse al collettore di collegamento con la rete pubblica fognaria o in subirrigazione.

Nella tabella sottostante sono riportati i volumi totali di acqua scaricata nel corpo idrico in seguito ad idoneo trattamento di depurazione.

	U di misura	2020	2021	2022
Scarichi idrici totali	m³	1.588.780	1.971.720	2.151.034

3.2.3 Consumi idrici

	U di misura	2020	2021	2022
Prelievi idrici totali	m³	2.100.624	2.443.274	2.606.567
Scarichi idrici totali	m³	(1.588.780)	(1.971.720)	(2.151.034)
Consumi idrici totali	m³	511.844	471.554	455.533
Intensità dei consumi idrici	m³/t	8,61	6,12	5,53



Nonostante l’aumento complessivo dei prelievi nei tre anni, principalmente conseguente all’avvio del ciclo continuo nello stabilimento di Crusinallo, i consumi idrici sono calati sia in valore assoluto che in rapporto alle tonnellate prodotte.

3.2.4 Analisi delle acque reflue

Per evitare di arrecare un impatto negativo sull’ecosistema, è essenziale garantire che la qualità delle acque reflue trattate sia la migliore possibile e rispetti tutti i limiti di legge. Per questo, al fine di monitorare la qualità dello scarico delle acque, alcuni parametri sono attentamente controllati a diverse cadenze temporali: in continuo, giornalmente o settimanalmente.

Nella tabella sottostante vengono elencati i valori di alcuni inquinanti valutati come significativi e ottenuti come media delle analisi sui campioni di acqua di scarico eseguite da laboratori interni ed esterni.

Tutti i valori rispettano puntualmente i limiti di legge.

	U di misura	2020	2021	2022
COD	t	103,01	149,40	118,18
Solidi sospesi	t	24,95	25,71	13,90
Azoto totale	t	3,90	6,17	8,37
Fosforo	t	0,24	0,85	0,71

Di seguito si riportano gli inquinanti rapportati alla produzione lorda di carta.

	U di misura	2020	2021	2022
COD	Kg/t	1,7319	1,9385	1,4348
Solidi sospesi	Kg/t	0,4195	0,3336	0,1688
Azoto totale	Kg/t	0,0656	0,0800	0,1017
Fosforo	Kg/t	0,0040	0,0111	0,0086

3.3 Energia

I consumi energetici sono uno degli aspetti più significativi ed impattanti nella produzione della carta. Le attività di lavorazione in cartiera richiedono infatti molta energia, sotto forma di elettricità e di calore. Gli stabilimenti di Favini sono dotati di impianti di cogenerazione interni che consentono di ottenere entrambe le tipologie di energia necessarie, con minori emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera rispetto alla produzione separata di elettricità e di calore. Questi impianti, inoltre, permettono di ottenere, a pari consumo di gas naturale, una produzione di energia superiore del 30% rispetto alle centrali convenzionali.

Pur riconoscendo l’impatto negativo che deriva dalla emissione di CO₂ nell’ambiente, il sistema di cogenerazione utilizzato rappresenta uno dei sistemi più efficienti di utilizzo del gas naturale quale fonte energetica. Lo stato attuale delle conoscenze tecniche e l’assenza di biomasse reperibili nelle aree limitrofe non consentono infatti di dotarsi di fonti o impianti alternativi per coprire il fabbisogno energetico complessivo di Favini.

Ad evidenza della alta efficienza energetica degli attuali impianti, a Favini sono stati riconosciuti negli anni numerosi Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica). Nel 2022 i TEE maturati sono 4906¹.

Nello specifico, gli impianti di cogenerazione soddisfano il 96% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. Il restante 4% viene acquistato dalla rete, scegliendo energia prodotta da fonti 100% rinnovabili. L’energia termica viene invece totalmente autoprodotta internamente.

¹ Il numero di Certificati Bianchi ivi presentato è in fase di approvazione da parte dell'autorità competente.

3.3.1 Consumi energetici totali

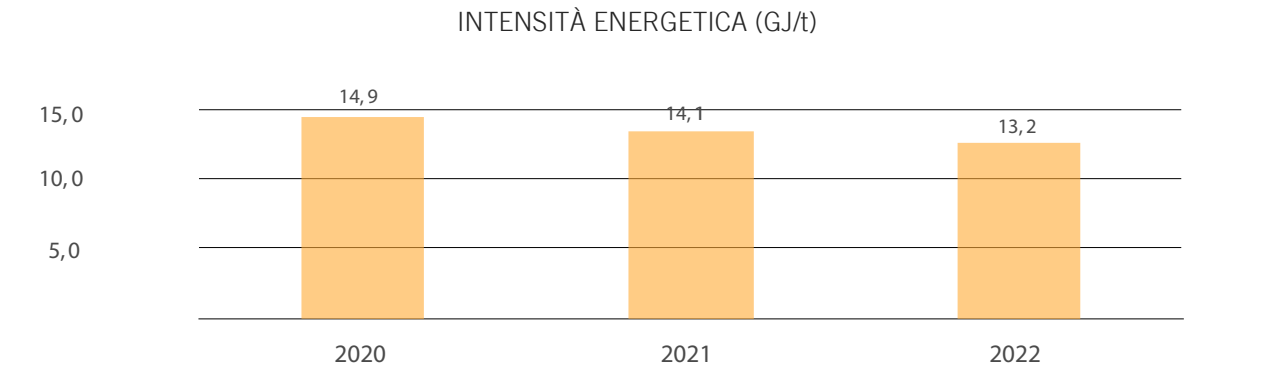
Nella tabella a lato vengono riportati i consumi totali di energia acquistata ed autoprodotta per il periodo preso in esame. I dati sono stati rilevati mensilmente mediante la lettura dei contatori. Il consumo totale di energia è dato dalla somma del consumo di energia da fonti non rinnovabili e da fonti rinnovabili, ridotto dell’energia elettrica ceduta alla rete.

Si segnala che, a partire dal 2021, Favini ha deciso di acquistare solamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

	U di misura	2020	2021	2022
Metano	GJ	875.770	1.077.357	1.064.714
EE acquistata da fonti non rinnovabili	GJ	3.300	0	0
Totale fonti non rinnovabili	GJ	879.210	1.077.357	1.064.714
Energia idroelettrica consumata	GJ	4.133	3.787	1.966
EE acquistata da fonti rinnovabili	GJ	18.457 ²	21.161	39.994
Totale fonti rinnovabili	GJ	22.590	24.948	41.960
Energia elettrica ceduta alla rete	GJ	(15.521)	(15.229)	(16.134)
Totale energia utilizzata	GJ	886.517	1.087.076	1.090.540
Produzione lorda di carta	t	59.480	77.071	82.364
Intensità energetica	GJ/t	14,9	14,1	13,2

² Stima basata sulla composizione del mix iniziale nazionale utilizzato per la produzione dell’energia elettrica venduta da Enel nel 2020: fonti rinnovabili 46,57%; carbone 6,83%; gas naturale 36,55%; prodotti petroliferi 0,57%; nucleare 5,59%; altre fonti 3,89%. Fonte: Enel (2022).

L’intensità energetica del gruppo, data dal rapporto tra il consumo totale di energia e la produzione lorda di carta, ha una tendenza in graduale miglioramento. La spiegazione di questa tendenza è il generale progresso nell’efficientamento energetico degli stabilimenti e, in particolare, l’avvio del lavoro a ciclo continuo dello stabilimento di Crusinallo nel 2022, che permette di sfruttare l’energia prodotta dalla Centrale Termoelettrica con la massima efficienza.



3.3.2 Energia idroelettrica

Oltre all'utilizzo degli impianti di cogenerazione, Favini può trarre vantaggio dall'energia idroelettrica sfruttando la forza dei corsi d'acqua nei pressi dei suoi stabilimenti.
Nel 2022 è stata prodotta energia idroelettrica per un quantitativo pari a 3809,07 GJ.

3.3.3 Riduzioni del consumo ed efficientamento energetico

Dal 2009, Favini ha all'attivo un sistema di analisi e monitoraggio della propria efficienza energetica e si impegna a ridurre i propri consumi attraverso un piano di continui investimenti.
Il programma di miglioramento dell'efficienza energetica del Gruppo si concentra su interventi che riguardano la sostituzione di dispositivi e attrezzature tecniche obsolete o poco efficienti con altre a maggior resa energetica.

Lo stabilimento di Crusinallo ha aderito nel 2010 al progetto “un mondo di luce”, promosso da Be-ghelli per il risparmio energetico. Con l'adesione al progetto è stato rinnovato l'intero impianto elettrico con delle sorgenti a maggiore affidabilità e ad alto rendimento rispetto alle normali lampade a filamento.

Dal 2010, anno di installazione dell'impianto, al 2020, anno di conclusione del progetto, si è ottenuto un risparmio di:

- Energia risparmiata: 6,58 GWh
- Percentuale risparmio: 45,91%³

³ La formula di calcolo applicata per evidenziare il risparmio energetico realizzato è la seguente:
Risparmio singola lampada = W x NUMERO ORE – ENERGIA CONSUMATA
Risparmio totale = somma del risparmio di ogni singola lampada

3.4 Emissioni

Per il monitoraggio delle emissioni, Favini segue la classificazione proposta dallo standard GHG Protocol:

- Scope 1: emissioni dirette provenienti dalle attività dell'azienda;
- Scope 2: emissioni indirette da consumo energetico, come quelle prodotte per generare l'energia elettrica acquistata dalla rete e su cui Favini non ha controllo;

- Scope 3: emissioni connesse all'attività dell'azienda che non rientrano in Scope 1 e Scope 2, come le emissioni relative alla catena di fornitura.

Ad oggi, Favini monitora le emissioni dirette Scope 1 e le emissioni indirette Scope 2.

Per quanto riguarda quelle dirette, tutte le emissioni di processo sono gestite secondo l'Autorizzazione In-tegrata Ambientale e rientrano come concentrazione degli inquinanti entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente. Gli autocontrolli sui camini vengono eseguiti da una ditta esterna all'Organizzazione (laboratorio accreditato) che rileva annualmente la qualità delle emissioni in ottemperanza al D.Lgs. 155/2010.

Il Gruppo produce emissioni di CO₂ e NO_x nei quantitativi di sotto riportati. Le emissioni di CO₂ (scope 1) sono originate esclusivamente dalla combustione di combustibili (soprattutto gas metano e minima parte gasolio) per usi industriali e sono calcolate secondo la direttiva ETS. Le emissioni di NO_x sono generate dagli impianti di cogenerazione e in minima parte dai bruciatori installati nelle linee di patinatura.

Le altre emissioni legate al ciclo produttivo sono principalmente polveri ritenute poco significative data la concentrazione riscontrata negli anni. Di conseguenza, lo stabilimento non risulta soggetto agli adempi-menti previsti dall'art.275 del D.Lgs.152/06.

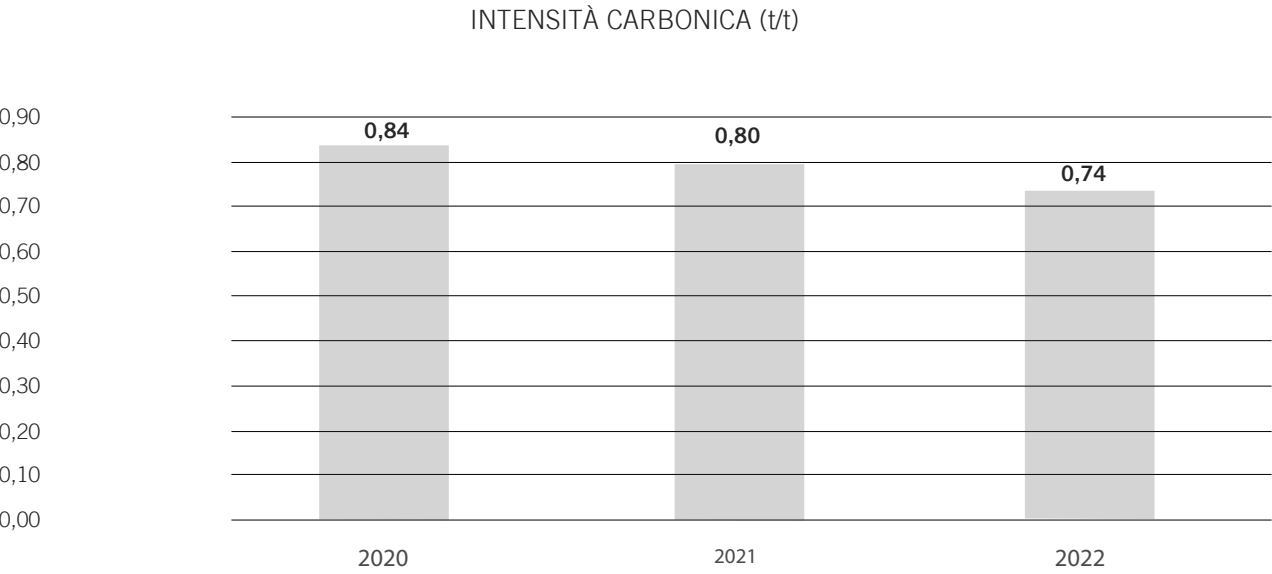
3.4.1 Emissioni di CO₂

Di seguito vengono riportate le emissioni di CO₂ dirette e indirette prodotte dal Gruppo. Per quanto riguarda le emissioni indirette di Scope 2, l'azienda le ha azzerate a partire dal 2021 tramite l'acquisto di energia 100% rinnovabile da Enel Energia.

	U di misura	2020	2021	2022
Emissioni dirette (scope 1)	t	49.772	61.359	61.115
Emissioni indirette (scope 2)	t	432	0	0
Emissioni totali	t	50.223	61.359	61.115
Emissioni dirette %		99%	100%	100%
Emissioni indirette %		1%	0%	0%

Di seguito viene calcolata l'intensità carbonica, data dal rapporto tra le tonnellate di CO₂ emessa e le tonnellate prodotte. Come si può vedere dal grafico, essa è in diminuzione nel triennio.

	U di misura	2020	2021	2022
Emissioni totali di CO ₂	t	50.223	61.359	61.115
Produzione lorda di carta	t	59.480	77.071	82.364
Intensità carbonica	t /t	0,84	0,80	0,74



3.4.2 Emissioni di NO_x

	Un. di misura	2020	2021	2022
NO _x	t	42,86	49,09	39,28
Produzione	t	59.480	77.071	82.364
NO _x per tonnellata di carta	t/t	0,0007	0,0006	0,0005

3.4.3 Riduzione delle emissioni

La scelta del Gruppo di perseguire l'autosufficienza energetica tramite cogenerazione ha permesso di ridurre le emissioni legate alla propria attività. La fonte energetica utilizzata è infatti il gas naturale, meno inquinante rispetto ad altri combustibili fossili perché in fase di combustione genera solo acqua e anidride carbonica e non sostanze potenzialmente cancerogene, come idrocarburi nocivi o polveri sottili. L'utilizzo del gas naturale consente inoltre di avere una ridotta emissione di gas serra.

Gli investimenti effettuati negli anni hanno permesso la riduzione del 13% delle emissioni di CO₂ dal 2009 al 2022.

3.4.4 Progetti ambientali per la compensazione delle emissioni

Parallelamente ad interventi strutturali, Favini ha deciso di agire anche sulle emissioni di CO₂eq dei propri processi non direttamente controllabili con l'adesione a specifici progetti ambientali per l'acquisto di crediti di carbonio realizzati all'estero.

Per compensare le emissioni residue generate nel corso del 2021 di Crush, Remake, Refit, Shiro Echo, Tree Free e Alga Carta, che compongono Paper from our Ecosystem, Favini ha acquisito Carbon Credits per finanziare attività in grado di assorbire CO₂ dall'atmosfera. Grazie al nostro partner AzzeroCO₂, sosteniamo UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change), con un progetto specifico. Lo scopo del progetto è stato quello di generare elettricità da fonte rinnovabile e fornirla alla rete elettrica della Cina settentrionale o NCPG. Per questo sono stati installati 33 aerogeneratori da 1.500 kW ciascuno per una potenza totale installata di 49,5 MW e una fornitura netta, una volta a regime, di 106.523 MWh all'anno.

Per il 2022 sono in corso di valutazione i progetti ambientali da finanziare per la compensazione.

3.5 Rifiuti

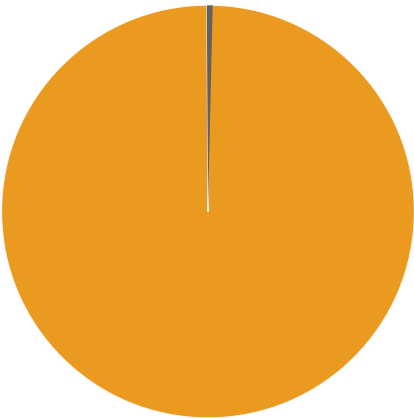
L’attività degli stabilimenti del Gruppo ed i processi collegati generano diversi tipi di rifiuti, la maggior parte dei quali vengono classificati come non pericolosi.

Le principali tipologie di rifiuti non pericolosi prodotti sono:

- fanghi di depurazione derivanti dall’impianto di depurazione delle acque di scarico;
- carta e cartone derivanti dai processi di produzione, logistica, reparti amministrativi;
- imballaggi misti derivanti dalla produzione, logistica, reparti amministrativi.

Si producono inoltre, in quantità molto limitate, rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni di manutenzione (come ad esempio oli esausti). Questi vengono smaltiti prediligendo il massimo recupero del materiale. Nella tabella sottostante vengono riportate le quantità di rifiuti prodotti, divisi per tipologia.

	U di misura	2020	2021	2022
Rifiuti non pericolosi	t	13.824	15.197	14.339
Rifiuti pericolosi	t	23,40	17,83	12,38
Rifiuti totali	t	13.847	15.215	14.352



PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI 2022

Rifiuti non pericolosi **99,9%**

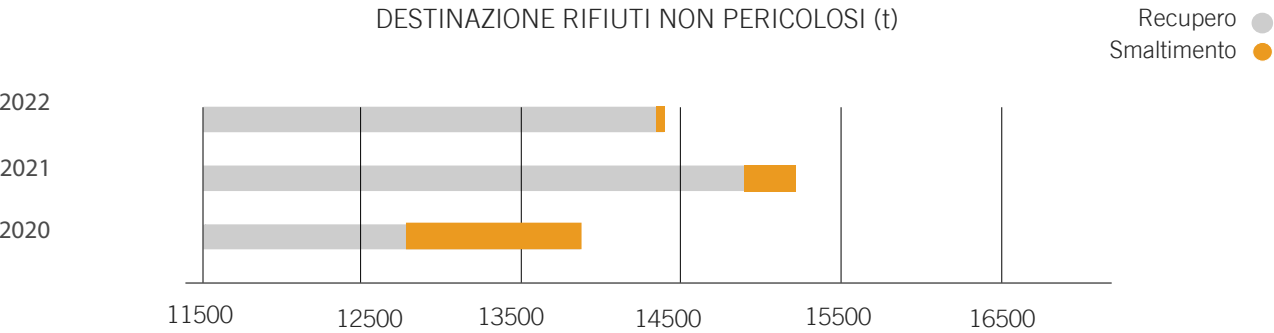
Rifiuti pericolosi **0,1%**

All’interno dell’azienda, i rifiuti vengono stoccati in funzione della destinazione e dello stato fisico in cassoni esterni o aree di conferimento con platea impermeabile. Successivamente, vengono smaltiti per mezzo di ditte esterne autorizzate. La maggior parte di essi viene inserito in un ciclo di recupero, che li destina ad altre filiere o settori industriali, che possono riciclarli o riutilizzarli per la produzione di nuovi prodotti. La parte restante viene inviata a smaltimento in discarica. L’obiettivo di Favini è quello di continuare a diminuire la percentuale di rifiuti inviati allo smaltimento, fino ad azzerarli.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportate le quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono avviati a recupero e a smaltimento.

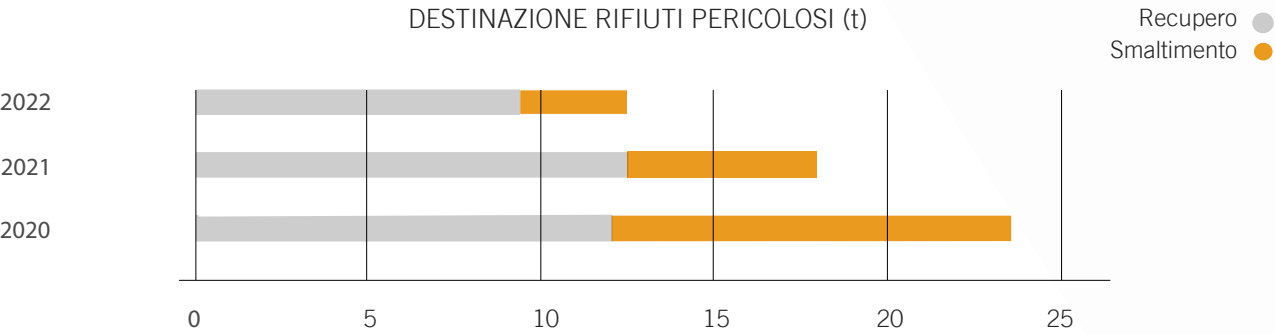
3.5.1 Rifiuti non pericolosi

	U di misura	2020	2021	2022
Recupero	t	12.752,48	14.969,73	14.324,67
Smaltimento	t	1.071,48	227,11	14,51



3.5.2 Rifiuti pericolosi

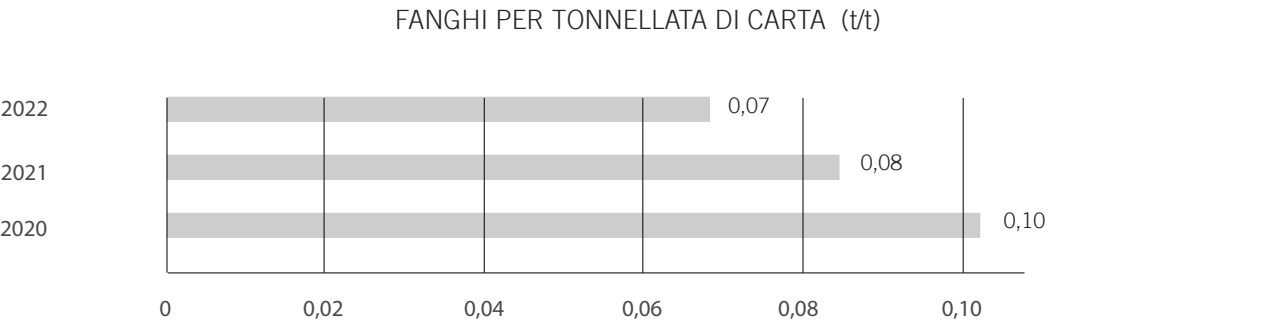
	Un. di misura	2020	2021	2022
Recupero	t	11,99	12,39	9,36
Smaltimento	t	11,41	5,44	3,02



3.5.3 Fanghi

All'interno dei rifiuti non pericolosi rientrano i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Questi vengono inviati nella loro totalità a recupero, presso impianti di compostaggio o tramite spargimento in agricoltura.

Nella tabella sottostante viene riportato l'andamento della produzione di fanghi in relazione alle tonnellate di carta prodotte. La riduzione registrata è in parte determinata da una nuova macchina per l'essicazione



RESPONSABILITÀ SOCIALE

4. Responsabilità sociale

4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani

Favini ritiene la valorizzazione del lavoro e il rispetto dei Diritti Umani dei principi imprescindibili su cui si fondano la cultura e la strategia aziendale. Tali valori sono una parte fondamentale del Codice Etico aziendale. Inoltre, il Gruppo riconosce e rispetta la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani emanata dalle Nazioni Unite e la Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

Per formalizzare questo impegno, nel 2022 Favini ha predisposto e pubblicato una Politica Aziendale per il Lavoro e i Diritti Umani, che ha l’obiettivo di sintetizzare in un documento la responsabilità assunta nei confronti delle seguenti tematiche: tutela della salute e sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, garanzia di condizioni lavorative rispettose della normativa e dei contratti collettivi vigenti, libertà di associazione e dialogo con le parti sociali, valorizzazione delle competenze e dello sviluppo professionale, contrasto di tutte le forme di lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro.

4.2 Il capitale umano

Il capitale umano è la spina dorsale di qualsiasi organizzazione. Oltre ad adempiere alle proprie responsabilità lavorative, le persone contribuiscono anche alla cultura e all’atmosfera dell’azienda. Portando le loro abilità, esperienze e prospettive uniche sul posto di lavoro, possono portare innovazione, creatività e progresso per l’azienda. Favini considera la crescita e il benessere dei propri lavoratori di vitale importanza e lavora ogni giorno al fine di garantire un ambiente di lavoro sicuro, stimolante e inclusivo.

La maggior parte dei dipendenti è collocata in Italia, nei due stabilimenti di Rossano Veneto e Crusinallo. L’organico di Favini conta un elevato numero di operai, data la sua natura di azienda manifatturiera. L’elevata percentuale di personale di sesso maschile, pari a circa l’83% del totale, deve quindi essere letto nel contesto appena descritto.

4.2.1 Organico

Tutti i dati riportati in questo paragrafo fanno riferimento all’organico al 31 dicembre 2022.

Per area geografica, età e genere

Regione	Età (anni)	M	F	Totale	
Veneto	< 30	17	8	25	
	tra 30 e 50	118	42	160	
	> 50	85	13	98	
	Totale	220	63	283	
Piemonte	< 30	14	2	16	
	tra 30 e 50	165	16	181	
	> 50	86	11	97	
	Totale	265	29	294	
Estero	< 30	0	0	0	
	tra 30 e 50	1	4	5	
	> 50	2	2	4	
	Totale	3	6	9	
Totale	< 30	31	10	41	7,0%
	tra 30 e 50	284	62	346	59,0%
	> 50	173	26	199	34,0%
	Totale	488	98	586	
		83,3%	16,7%		

Per qualifica

	Totale
Dirigenti	7
Impiegati	176
Operai	403
Totale	586

Per tipo di contratto

	M	F	Totale
Tempo Indeterminato	467	92	550
Tempo Determinato	21	6	27
Totale	488	98	586

	M	F	Totale
Full Time	485	81	566
Part Time	3	17	20
Totale	488	98	586

4.2.2 Turnover

	Nuove assunzioni			Cessazioni			Saldo		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Totale	51	8	59	25	9	34	26	-1	25
% su organico			10%			5,8%			4%

Il turnover in uscita per il 2022 è stato pari al 5,8%. Questo dato considera tutte le cessazioni avvenute nel corso dell’anno, compresi i pensionamenti. Considerando solamente l’incidenza dei casi di dimissioni volontarie annue sul totale dell’organico, il turnover in uscita scende al 3,7%. Questo è segnale indiretto di un buon clima all’interno dell’organizzazione, nonché un’elevata fedeltà del personale nei confronti dell’azienda.

La crescita netta dell’organico (espressa dal rapporto tra le nuove assunzioni al netto delle cessazioni e l’organico) è stata pari al 4% nell’ultimo anno, dato che dimostra come l’azienda continui ad investire in capitale umano

4.2.3 Formazione

La formazione dei dipendenti è fondamentale per il successo e la crescita di qualsiasi organizzazione. Investendo nella formazione dei dipendenti, le organizzazioni possono garantire che essi dispongano delle competenze e delle conoscenze necessarie per soddisfare le esigenze in continua evoluzione del settore e, in ultima analisi, per ricoprire il proprio ruolo con maggiore consapevolezza.

Il Gruppo organizza numerose attività formative per lo sviluppo di competenze tecniche e soft skills e per soddisfare esigenze organizzative o individuali.

Ore di formazione per qualifica

Per Favini è importante offrire opportunità di formazione a tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo, in modo da promuovere una cultura di apprendimento continuo e di miglioramento costante. La formazione continua aiuta infatti a migliorare la produttività, la qualità del lavoro e la soddisfazione dei dipendenti, contribuendo così al successo dell’organizzazione nel lungo termine. L’obiettivo è quello di creare una cultura aziendale aperta al cambiamento, in cui tutti i dipendenti sono incoraggiati a migliorare le proprie competenze e a crescere professionalmente.

I dati qui presentati dimostrano che il Gruppo è impegnato a fornire opportunità di formazione e sviluppo per tutti i dipendenti, non solo per i manager o i dirigenti.

È stato anche rilevato che le donne hanno fatto più ore di formazione degli uomini all’interno del Gruppo. Ciò suggerisce che l’azienda ha fatto un ottimo lavoro nel coinvolgimento di chi ricopre mansioni impiegate, categoria nella quale prevale il personale femminile.

	Persone coinvolte	h totali	h pro capite medie
Manager	7	100	14
Impiegati	164	4.156	25
Operai	281	2.191	8
Totale	452	6.447	14

Ore di formazione per tematica

Le competenze tecniche, come le conoscenze settoriali, le competenze informatiche o le abilità linguistiche, sono essenziali per svolgere il proprio lavoro in modo efficace e contribuire alla crescita dell’azienda. Tuttavia, la formazione su soft skills, come il lavoro di squadra, la comunicazione e la gestione dello stress, è altrettanto importante.

Offrire formazione su entrambi i tipi di competenze è cruciale per il successo dell’organizzazione e la crescita professionale dei dipendenti, nonché per promuovere un ambiente di lavoro più collaborativo e inclusivo.

I dati qui riportati mostrano come Favini sia riuscita a trovare un buon equilibrio tra le ore dedicate alla formazione su competenze tecnico-professionali e trasversali, che nel 2022 hanno rappresentato, rispettivamente, il 20% e il 26% del totale.

Dalla tabella emerge inoltre che il 75% dell’organico ha ricevuto almeno un intervento di formazione nel

4.2.4 Sicurezza sul luogo del lavoro

Tematiche	h di formazione	Persone coinvolte	h pro capite medie	Copertura organico
Sicurezza	2.744	372	7	62%
Ambiente	121	48	3	8%
Qualità	5	6	1	1%
Tecnico-professionale	1.349	123	11	20%
Soft skills	2.228	155	14	26%
Totale	6.446	452	14	75%

Dalla tabella precedente appare evidente che l’impegno formativo maggiore da parte del Gruppo sia quello nell’ambito della sicurezza, che rappresenta il 43% del totale. La gestione della salute e sicurezza dei propri dipendenti è infatti da sempre un caposaldo per Favini.

Concretamente questo si traduce in una struttura organizzativa in cui, a fronte della valutazione dei rischi, vengono applicate specifiche procedure ed effettuati investimenti mirati in linea con le migliori tecniche disponibili allo scopo di ridurre le possibilità di incidenti e infortuni, rendendo l’azienda un posto di lavoro più sicuro possibile.

Oltre alla formazione del personale coerentemente al grado di rischio della mansione, altre azioni tangibili sono la gestione degli infortuni, degli incidenti e dei mancati infortuni, il monitoraggio costante dei dati, l’elaborazione di procedure specifiche per le operazioni a rischio più elevato.

Inoltre, per favorire la partecipazione attiva dei lavoratori, vengono svolte riunioni periodiche con figure cruciali per la gestione della sicurezza in azienda e vengono raccolte proposte e osservazioni da tradurre in miglioramenti concreti. In questo frangente, l’alta percentuale di adesione alle squadre di soccorso a tutti i livelli dell’organizzazione dimostra la piena consapevolezza e un elevato coinvolgimento dei singoli lavoratori.

Numero di infortuni e Indici Infortunistici

Nella tabella seguente sono riportati il numero di infortuni e gli indicatori infortunistici. Nello specifico, vengono riportati l’indice di frequenza (IF⁴) e l’indice di gravità (IG⁵) con riferimento a eventi infortunistici superiori ai 3 giorni.

Nel 2022 è stato registrato il numero di infortuni più basso del triennio.

Nel triennio non sono stati registrati casi di malattia professionale o decessi a seguito di infortuni sul lavoro.

	2020	2021	2022
Infortuni in itinere	2	1	2
Infortuni <3 gg	0	5	0
Infortuni >3 gg	14	21	9
Infortuni totali	16	27	11
Ore lavorate totali	781.859	887.148	892.786
IF	17,91	23,67	10,08
IG	0,42	1,17	0,89

⁴ Indice di Frequenza (IF): Numero di infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.000.
⁵ Indice di Gravità (IG): Giorni di assenza per infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.

4.3 Collaborazioni con il contesto esterno

4.3.1 Iniziative per la comunità

Favini aderisce a molteplici iniziative sul proprio territorio, tramite le quali collabora e supporta numerosi enti pubblici e privati, scuole, università e associazioni.

4.3.2 Progetto Voiala

Voiala è un progetto a lungo termine iniziato nel 2009 e sostenuto da Favini, con valenze ambientali, economiche e sociali.

Consiste da un lato nel rimboschimento di una parte della foresta andata distrutta in Madagascar, dall’altro nella sensibilizzazione e formazione degli abitanti del villaggio di Sahavondronina affinché migliorino il loro modo di fare agricoltura.

Favini riceve regolarmente rapporti dettagliati sullo stato di avanzamento delle attività di semina e piantumazione, creazione di orti comunitari e sviluppo di strategie per promuovere l’ecoturismo. Presenta anche un conto finanziario di tutte le attività.

4.3.3 Collaborazioni per l’innovazione

Favini ha avviato negli anni numerose collaborazioni con Istituti di Ricerca e Università per lo sviluppo di innovazioni tecnologiche e di processo. Tra questi il CNR di Milano, l’Istituto di Ricerca Sulle Acque del CNR di Taranto, l’Università degli Studi di Milano, l’Università di Padova, l’Università Ca’ Foscari di Venezia e l’Università di Cambridge.

Indice GRI

INDICATORE	TITOLO DELL'INDICATORE	PARAGRAFO	PAGINA
GRI 1 - Principi Fondamentali			
GRI 2 - Informativa generale			
2-1	Dettagli organizzativi	1	5
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	1	5
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica	3
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business catena	1.1	6
2-7	Dipendenti	4.2.1	30
2-30	Contratti collettivi	Gli accordi di contrattazione collettiva ricoprono l'intero organico	
GRI 3 – Temi materiali			
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	1.2.4	14
3-2	Elenco di temi materiali	1.2.4	14
GRI 201 - Performance economica			
3-3	Gestione dei temi materiali	2	17
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	2	17
GRI 205 - Anticorruzione			
205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	Nel triennio 2020-2022 non ci sono stati incidenti confermati di corruzione	
GRI 301 - Materiali			
3-3	Gestione dei temi materiali	3.1	19
301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	3.1	20
GRI 302 - Energia			
3-3	Gestione dei temi materiali	3.3	24
302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	3.3.1	24
302-3	Intensità energetica	3.3.1	24
302-4	Riduzione del consumo di energia	3.3.3	25
GRI 303 - Acqua			
3-3	Gestione dei temi materiali	3.2	22
303-2	Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	3.2.4	23
303-3	Prelievo idrico	3.2.1	22
303-4	Scarico idrico	3.2.2	22
303-5	Consumo idrico	3.2.3	23

INDICATORE	TITOLO DELL'INDICATORE	PARAGRAFO	PAGINA
GRI 305 - Emissioni			
3-3	Gestione dei temi materiali	3.4	25
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	3.4.1	25
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	3.4.1	25
305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	3.4.1	25
305-5	Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)	3.4.3	26
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	3.4.2	26
GRI 306 - Rifiuti			
3-3	Gestione dei temi materiali	3.5	26
306-3	Rifiuti generati	3.5	26
306-4	Rifiuti non conferiti in discarica	3.5.1	27
		3.5.2	27
306-5	Rifiuti conferiti in discarica	3.5.1	27
		3.5.2	27
3.5.2	21		
GRI 401 - Occupazione			
3-3	Gestione dei temi materiali	4	30
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	4.2.2	31
GRI 403 - Salute e sicurezza sul lavoro			
3-3	Gestione dei temi materiali	4.2.4	32
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2.4	32
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	4.2.3	31
403-9	Infortuni sul lavoro	4.2.4	32
403-10	Malattia professionale	Nel triennio 2020-2022 non sono stati registrati casi di malattia professionale	
GRI 404 - Formazione e istruzione			
3-3	Gestione dei temi materiali	4.2.3	31
404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	4.2.3	31
GRI 405 - Diversità e pari opportunità			
3-3	Gestione dei temi materiali	4.2	30
405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	4.2.1	30
GRI 406 - Non discriminazione			
3-3	Gestione dei temi materiali	1.2.5	15
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel triennio 2020-2022 non sono stati registrati casi di discriminazione	

INDICATORE	TITOLO DELL'INDICATORE	PARAGRAFO	PAGINA
GRI 413 - Comunità locali			
3-3	Gestione dei temi materiali	4.3	33
413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	4.3	33